



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

I DATI DEL RAPPORTO **GREENITALY 2018** DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

UN QUARTO DELLE IMPRESE ITALIANE (345.000) NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA PUNTATO SULLA GREEN ECONOMY

**PER SUPERARE LA CRISI E AFFRONTARE IL FUTURO.
SONO PIÙ COMPETITIVE, ESPORTANO E ASSUMONO DI PIÙ**

**IN ITALIA 3 MILIONI DI GREEN JOBS, IL 13% DEGLI OCCUPATI
QUEST'ANNO 474.000 NUOVI CONTRATTI ATTIVATI**

**TOSCANA TRA LE PRIME DIECI REGIONI ITALIANE PER NUMERO DI IMPRESE CHE EFFETTUANO ECO-
INVESTIMENTI E PER CONTRATTI STIPULATI A GREEN JOBS
FIRENZE NELLA TOP TEN NAZIONALE DELLE PROVINCE PER NUMERO DI IMPRESE CHE INVESTONO GREEN**

**REALACCI: "LA GREEN ECONOMY IN ITALIA INCROCIA INNOVAZIONE, QUALITÀ, BELLEZZA
E PORTA NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE IMPRESE E AL PAESE.
L'ITALIA È UNA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"**

Roma, 30 ottobre 2018. Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività: che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green.

Lo racconta **GreenItaly 2018**: il nono rapporto di **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** – promosso in collaborazione con il **Conai** e **Novamont**, con il patrocinio del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate, grazie anche alla collaborazione di circa trenta esperti). Sono oltre **345.000** le **imprese italiane** dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO₂. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Il rapporto è stato presentato stamattina a Roma presso la sede di Unioncamere da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Carlo Sangalli, presidente Unioncamere, alla presenza di Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Giorgio Quagliuolo, presidente Conai, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, e del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Salvatore Micillo.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Green economy e competitività.

Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'**export** nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese **innovano** più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a **Impresa 4.0**: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il **fatturato** cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici.

Green Jobs: occupazione e innovazione.

Alla nostra green economy si devono già **2 milioni 998 mila green jobs**, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della **progettazione e della ricerca e sviluppo** il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.

TOSCANA

Con 23.163 imprese green la Toscana è al settimo posto in Italia nella graduatoria regionale per numero assoluto di aziende che hanno investito, o investiranno entro l'anno, in tecnologie green.

Passando dal livello regionale a quello provinciale, è **Firenze** con le sue 7.229 imprese green la provincia più virtuosa della Toscana per eco-investimenti. Seconda **Prato** con 2.182 imprese, terza **Pisa** a quota 2.175. Segue a distanza ravvicinata **Arezzo** con 2.132 imprese, **Lucca** a 1.992 e a stretto giro **Livorno** con 1.815. **Siena** si attesta a quota 1.730 imprese green, **Pistoia** con 1.479 precede **Grosseto** con 1.288, chiude **Massa-Carrara** a 1.141 imprese. La buona performance della provincia di **Firenze** è confermata anche su scala nazionale, si colloca infatti all'**ottavo posto in Italia** nella graduatoria per numero di imprese che investono green.

Ma i primati della regione non si fermano qui: con 23.637 **nuovi contratti stipulati a green jobs**, il 5% del totale nazionale, **la Toscana è settima** nella graduatoria regionale per numero di contratti programmati entro l'anno. Un analogo risultato è vantato anche da **Firenze** che con le sue 8.015 contratti è tra le prime venti province italiane.

Non a caso, molte delle aziende citate nella ricerca hanno casa proprio in Toscana, è il caso ad esempio della **Conceria Lufran**, della provincia di Prato, delle pisane **Italven Conceria**, **KLF Tecnokimica**, che insieme al **Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università di Pisa** e al **Consorzio Polo Tecnologico Magona** di Livorno, hanno lavorato allo sviluppo di nuovi coloranti e concianti sostenibili ottenuti da scarti agroalimentari. Questi prodotti consentono di realizzare manufatti ipoallergenici e biodegradabili senza però perdere in qualità e performance. In agricoltura invece la Cantina "sostenibile" **Salcheto** di Montepulciano,

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE

 **Symbola**
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

è stata la prima azienda al mondo ad aver certificato (nel 2011) la Carbon Footprint di una bottiglia di vino. La cantina è energeticamente autonoma, produce secondo lo standard biologico, autoproduce col compostaggio i propri concimi, depura e ricicla il 100% delle acque reflue e differenzia il 98% dei materiali di scarto. La realtà Toscana inoltre è ben rappresentata anche da grandi marchi come **Ferragamo**, che dal 2017 ha aderito all'**Alleanza per L'Economia Circolare**, promossa a livello nazionale da un gruppo di grandi imprese. Sempre in ambito tessile spicca **Romito Manifattura**, in provincia di Lucca, per l'utilizzo di materiali innovativi come biopolimeri estratti dall'esoscheletro di crostacei e, la realizzazione di tessuti tinti con coloranti naturali e funzionalizzati con graphene, applicato grazie a trattamenti nanotecnologici. E poi ancora **ASTRI**, il **CNR-ICCOM U.O.S. Pisa**, il **Consorzio per la gestione delle risorse agro forestali di Villa Basilica**, il **Consorzio Polo Tecnologico Magona**, **Gimax 3D**, **Newport**, **Technology Tecnotessile**, **Poteco - Polo Tecnologico Conciario**, **Prodotti naturali Durga** e **RE-CORD - Renewable Energy Consortium for Research and Demonstration**.

“In Italia – spiega **Ermete Realacci, presidente di Symbola, Fondazione per le qualità italiane** – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese. Una scelta coraggiosa e vincente. Per le imprese, che investendo diventano più sostenibili e soprattutto più competitive. E per il Paese, che nella green economy e nell'economia circolare ha riscoperto antiche vocazioni (quella al riciclo e all'uso efficiente delle risorse) e ha trovato un modello produttivo che grazie all'innovazione, alla ricerca, alla tecnologia ne rafforza l'identità, le tradizioni, ne enfatizza i punti di forza. Un modello produttivo e sociale che offre al Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”.

“Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia 'verde', svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l'attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA

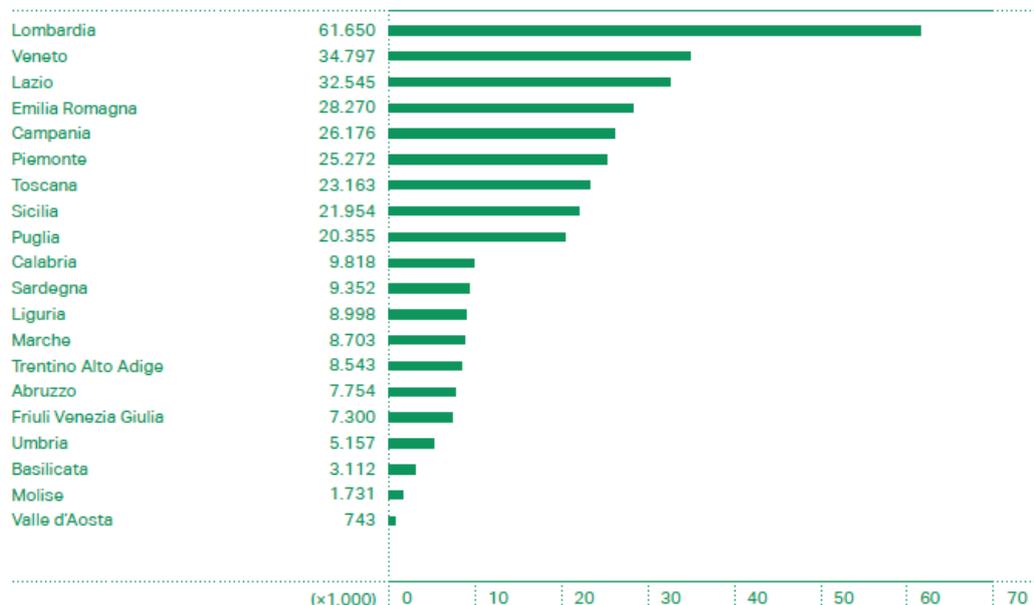


UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green



Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Prime dieci province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green

(valori assoluti e incidenza percentuale delle imprese green sul totale delle imprese della provincia)

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Roma	25.082	26,7
2	Milano	21.547	24,3
3	Torino	14.379	30,4
4	Napoli	12.616	21,7
5	Bari	9.617	25,5
6	Brescia	8.155	24,4
7	Bologna	7.255	28,5
8	Firenze	7.229	25,1
9	Padova	6.995	28,0
10	Bergamo	6.884	26,0

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Il rapporto completo su: <http://www.symbola.net/>

Ufficio stampa Symbola – Claudia Terracina 340.8655717

Ufficio stampa Unioncamere - Alessandra Altina 348.9025607; Loredana Capuozzo 366.4157335

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA